

La cordiera

L'armatura delle corde si presentava originale nell'80% dei casi e per il restante 20% sostituita con materiale ottocentesco.



Le caviglie, a testa schiacciata e ovviamente senza buco, risultavano del pari sostituite nella stessa misura. Alcune caviglie nella zona dei bassi e per alcune corde filate presentavano un buco d'attacco prodotto con punzoni a caldo.

La misurazione dei diametri delle corde e della loro parte vibrante ha rivelato, da parte del costruttore, criteri di scelta simili a quelli riscontrati in pianoforti della stessa epoca e in particolare a quelli adottati da Conrad Graf.

Il tentativo di recuperare le corde originali è fallito a causa dell'eccessiva ossidazione, della conseguente inevitabile mancanza di uniformità di spessore che si sarebbe rivelata incompatibile con una resa sonora accettabile.

Per la sostituzione delle corde è stato esaminato il materiale oggi prodotto dai fabbricanti specializzati Malcolm Rose, Ormiston, Zukerman, Pure Sound, e Mark Vogel. La scelta è caduta sul ferro Westfalico di Vogel, più simile al materiale originale.

Anche il recupero delle corde originali filate, ancorché in uno stato soddisfacente, è risultato impossibile a causa dell'ossidazione interna. La loro ricostruzione è avvenuta rispettando il rapporto delle misure relative ai diametri dell'anima e dell'avvolgimento.

Le caviglie originali sono state inserite nel pancone avvolgendo la prima porzione di corda su se stessa secondo il metodo in uso all'epoca.



Particolare della cordiera